

SACERDOTI INNAMORATI Astinenza e celibato difficili, non solo tra i gay

“Io, prete, darei la vita per una carezza”

» FERRUCCIO SANSA

Non è solo l'omosessualità. Ma l'amore, l'affettività. Certo, anche il sesso... Credimi, c'erano sere che a-

vrei dato la vita per una carezza". Don Andrea si passa una mano sulla guancia, un gesto di consolazione che forse ha ripetuto centinaia di volte.

Preti innamorati, amanti;

preti sposati, padri; eterosessuali e omosessuali.

Per oltrepassare la superficie di silenzio basta incontrarne uno - come don Andrea, parroco in Piemonte - e

lui ti mette in contatto con altri: "I pedofili? Quelli sono dei malati. Noi siamo tanti, abbiamo storie come gli uomini... - Andrea sorride - perché siamo uomini".

SEGUE A PAGINA 11

IL DOSSIER

Le storie Non solo omosessuali, sacerdoti che amano le donne, innamorati, sposati, padri, inesperti o "scafati": "Siamo solo uomini"

L'amore e il sesso dei preti: "Un incubo vivere nascosti"

SEGUE DALLA PRIMA

» FERRUCCIO SANSA

All'inizio c'è sempre quella domanda: "Mi promette che non scriverà il mio nome?". Certo. E allora cominciano a parlare, come se aspettassero da anni. Racconti che cominciano spesso con una parola: dolore. "Ero in una corsia di ospedale. Stavo assistendo i malati. Quando ho visto quella donna ho sentito un dolore fortissimo - racconta don Andrea -. Ho capito che niente sarebbe stato più lo stesso. La mia vita, il mio rapporto con Dio, il voto che avevo fatto, tutto era messo in discussione".

"Il superiore consigliò di non dirlo a nessuno"

Andrea, 45 anni, adesso sta con Laura, una donna separata con due figli. Racconta: "Non facciamo male a nessuno, anche nella mia vita di sacerdote sento di aver ritrovato entusiasmo. Ma è brutto non poterlo dire, vivere di nascosto". Ecco allora gli appuntamenti a Torino, la paura di tenersi per

mano, i baci nel buio di un cinema come due adolescenti, le notti nella casa prestata da un amico. "Ma l'amore non è solo intimità, è affrontare insieme la vita". Andrea non se lo dice, ma ha già fatto la sua scelta: rimarrà sacerdote. Come Ludovico con il suo accento toscano e quel *clergyman* che sta stretto al torace robusto di 35enne: "Ne ho parlato con il mio superiore". E che cosa ha risposto? "Tieniti la compagna e non dirlo a nessuno".

Ma non c'è solo il primo smarrimento. Il grande salto. C'è la scoperta dell'altra persona e di se stessi. Stavolta a parlare è una donna: Marisa è appena uscita da una storia con il suo confessore, don Maurizio, cinquant'anni passati, sacerdote in un paese della pianura veneta. "Mi aveva colpito la sua solidità. Ma appena l'ho toccato è andato in pezzi. Poi il sesso... non l'aveva mai fatto. Era terrorizzato. E io... ho provato pena. Non sapevo come lasciarlo, capivo di avergli devastato la vita".

Lui, lei e il marito: "Ma il divorzio no"

Sacerdoti inesperti. Altri

sorprendentemente "scafati". Luciano è un prete vicino a Cl. "A Rimini, durante il Meeting, ho incontrato Sara", racconta. Sorvola sul fatto che lei fosse con il marito e i figli. La prima compagna? Luciano tace. "Ero il suo padre spirituale", spiega. Sara gli raccontava di quel rapporto tiepido con il marito, delle fatiche di madre. "Una sera eravamo sul divano, leggevamo un libro. Le ho preso la mano...". Sacerdote e amante, neanche troppo clandestino. Sara e Luciano vanno in vacanza insieme. Ma lei non vuole divorziare, la fede glielo impedisce. A Luciano va bene così.

Ora vivono insieme con la piccola Erika

"Sembra strano, ma spesso noi sacerdoti mostriamo poco senso di responsabilità. Avere una vita affettiva regolare, una famiglia ti insegna a prenderti degli impegni con gli altri", racconta don Massimiliano, sacerdote molto amato dai giovani della sua parrocchia in Emilia. Ne sa qualcosa: "C'era questa ragazza... devo proprio raccontare?". Erika resta incinta, partorisce una bambina: "Quando è nata

non volevo riconoscerla. Io, un prete!". Ma il magistrato lo convoca. Alla fine Massimiliano decide: "Ora viviamo tutti insieme in una casa della Curia. Finché troverò un lavoro e lascerò la tonaca".

È difficile sopportare quella solitudine: "E vero, lo sapevamo anche prima di prendere i voti. Ma in seminario non ci hanno mai insegnato ad affrontare il desiderio. Ci hanno insegnato a rimuoverlo", parla don Riccardo della diocesi di Savona. "Non sono solo", si limita a dire. Un compagno? Fa cenno di sì con la testa. "Ci siamo conosciuti in un locale gay di Nizza, in Francia". Non è il primo, non sarà l'ultimo.

Il missionario e la figlia del predecessore

"La cosa peggiore è che il nascondimento travolge tutta la nostra vita. Cominci a mentire sulla tua vita affettiva e ti ritrovi a vivere nella menzogna", don Tullio vive in Africa. Passa giorni senza scambiare una parola in italiano.

"È una solitudine insopportabile", sbotta via Skype. Ma non cerca giustificazio-

ni: "Ho una compagna", poi fa una smorfia. Disprezzo, anche verso se stesso. "E la cosa più ridicola è che lei è figlia del missionario austriaco che c'era prima di me. E nella diocesi vicina il parroco ha un compagno".

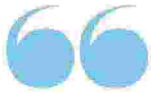
Parla soltanto di questo Tullio, un peso che non riesce a sostenere. Non ti dice nemmeno che passa le giornate a curare i malati di Aids e di malaria.

"La mancanza d'amore, di affetto... l'umiliazione della

dimensione fisica della vita... ci stanno travolgendo, noi e la Chiesa", la voce di don Tullio si fa acuta, piena di rabbia: "E pensare che la castità se la sono inventata per difendere il patrimonio della Chiesa. Non c'è scritto

nella Bibbia. Anzi, san Paolo dice: se uno non sa badare alla famiglia, come potrà avere cura della Chiesa di Dio? Finirà che i preti potranno sposarsi. È inevitabile. E noi avremo tutti sofferto per niente".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La castità se la sono inventata per difendere il patrimonio della Chiesa, nella Bibbia non c'è



Preti in San Pietro e, sopra, a Washington Reuters



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045688